

IL TEMA
LE ISTITUZIONI
LA POLITICA

RETROMARCE

Orsoni e Zaccariotto
sul doppio invito ai sindaci
«Errore di comunicazione»



IL PRANZO

Quasi tre ore di dialogo
tra il sindaco e la
presidente della Provincia

A TAVOLA

Giorgio Orsoni e
Francesca
Zaccariotto
durante il loro
incontro di ieri
all'hotel Monaco &
Grand Canal. Il loro
pranzo è durato
quasi tre ore

Fotoattualità

Città metropolitana, si riparte

LA CRONISTORIA

Quella riunione chiesta dai Comuni

MESTRE - Il vertice di ieri era stato sollecitato dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale. Il giorno 2 agosto, il presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, e sindaco di Torre di Mosto, Camillo Paludetto, aveva chiesto a Giorgio Orsoni e Francesca Zaccariotto, a nome della Conferenza, di convocare tutti i sindaci della provincia di Venezia per il giorno 7 agosto, a Mestre, nella sede della Provincia.

Il giorno dopo, siamo al 3 agosto, la Provincia annuncia con un comunicato ufficiale che il presidente Francesca Zaccariotto parteciperà all'incontro sulla Città Metropolitana richiesto «che si terrà martedì 7 agosto alle ore 16.00 al Centro Servizi della Provincia, a Mestre». Appuntamento poi confermato anche lunedì 6 agosto, quando alle 16.00 la Provincia invia un nuovo comunicato, che ribadisce l'incontro in Provincia.

Sempre il 6 agosto, alle 17.53, ecco che arriva però anche il comunicato ufficiale del Comune di Venezia, dove si comunica che «il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, condividendo il suggerimento da più parti avanzato e in accordo con la presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto, ha invitato i sindaci della provincia di Venezia ad un incontro, che si terrà domani, martedì 7 agosto, alle ore 16, al Municipio di Mestre».

Il caos ha comunque prodotto un risultato: che tutto è stato rinviato. Ieri mattina alle 12.05 la Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale dava il primo segnale annullando l'appuntamento in Provincia, per evitare fratture tra i Comuni e rinviando al 27 agosto dell'incontro che si doveva tenere ieri in Provincia.

Podò dopo, Comune e Provincia mandavano ai 44 sindaci veneziani una comunicazione a doppia firma, dove si spiega che «in merito all'incontro previsto per oggi alle ore 16 (e non si dice dove, nds), si è convenuto di rinviarlo ad una nuova data da concordare vista l'importanza dell'argomento, da affrontare scevro da equivoci di ogni sorta».

Gianpaolo Bonzio

VENEZIA

Cercano di ricucire una spaccatura che, per la verità, è sembrata abbastanza profonda ed evidente a tutti.

Ieri mattina il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, e la presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, hanno deciso di annullare le due riunioni organizzate in contemporanea, ma in due luoghi diversi di Mestre nel corso delle quali, insieme ai sindaci, si sarebbe discusso del progetto della città metropolitana.

Si rischiava dunque che da una parte ci fossero i sindaci "scissionisti" che si sarebbero incontrati in Provincia, e che dall'altra parte ci fossero i

PROVINCIA



Ca' Corner, sede dell'amministrazione provinciale, a destra Ca'Farsetti sede del Comune

primi cittadini di area centrosinistra convocati da Orsoni in municipio. Evidentemente la prova di forza dei due gruppi è momentaneamente finita, tanto che ieri mattina negli uffici di Ca'Farsetti è iniziata a circolare con insistenza la voce, ma senza ancora alcuna comunicazione scritta ai giornali, che il vertice in Municipio sarebbe saltato. Poco dopo i sindaci (ma non i giornali) hanno ricevuto il comunicato congiunto sull'annullamento dei due incontri con rinvio a data da destinarsi.

Poco dopo le 13.30, però, proprio il sindaco Orsoni e la presidente Zaccariotto hanno pranzato insieme all'Hotel Monaco Gran Canal. Un confronto abbastanza pacato e sobrio (così come i piatti a base di pesce

bollito) che è stato confermato dallo stesso sindaco all'uscita dal ristorante.

«In effetti c'è stato un difetto di comunicazione - ha spiegato con un mezzo sorriso - ci siamo appena confrontati sulle fatiche che ci aspettano e con le opportunità che possono nascere dalla nuova normativa. Non vogliamo perdere tempo in polemiche l'obiettivo, a questo punto, è quello di tenere unito tutto il territorio. Il rinvio? È stato deciso per cercare di coinvolgere tutti i sindaci in modo unitario e per arrivare al miglior risultato possibile. Non siamo assolutamente contrapposti, ma è stato un errore convocare le riunioni in due sedi».

Anche Francesca Zaccariotto è sembrata molto propensa a

MAL DI PANCIA

Ma intanto a San Donà c'è l'idea di un sondaggio

*Il sindaco vorrebbe capire la volontà dei suoi concittadini
Desiderano rimanere con Venezia o "fuggire" a Treviso?*

SAN DONÀ - Un sondaggio per capire la volontà dei cittadini. È quanto il sindaco Francesca Zaccariotto ha suggerito a margine dell'incontro di maggioranza di lunedì sera convocato per affrontare la questione più spinosa del momento: rimanere con la Città Metropolitana o «fuggire» nella provincia di Treviso. «Ho suggerito di sentire la gente, eventualmente anche con sondaggi telefonici, solo che non ci sono i tempi per farlo, visto che ai cittadini non puoi fare una domanda secca, ma devi prima spiegare cosa comporta esattamente stare da una parte o dall'altra». Ed è proprio



su questo che si è discusso lunedì sera, cercando di delineare i pro ed i contro di entrambe le scelte, senza che poi sia stata presa una decisione. Giovedì sera la stessa Zaccariotto vorrà sentire anche i capigrup-

po. In questo momento allo scoperto, in modo abbastanza netto, si sono espressi il Pd, completamente contrario all'adesione a Treviso, il Pdl con il coordinatore Oliviero Leo (l'assessore ha detto che il Pdl sarebbe più propenso per Venezia), l'assessore della Lega Alberto Schibuola (innamorato di Treviso). A scombiniare i piani del Pdl l'esposizione del suo assessore Andrea Seren Rosso. «All'epoca aderii alla proposta della nuova provincia, quindi oggi, per coerenza, andrei avanti per questa strada». Quindi «No» alla Città Metropolitana. «Da come si è discusso pare che San Donà



IL SONDAGGIO

A sinistra Francesca Zaccariotto durante un suo intervento in consiglio comunale. In alto, il Municipio di San Donà di Piave

TORRE DI MOSTO

Paludetto: «Orsoni ha cercato lo scontro ma non so perché»



SAN STINO DI LIVENZA

Moro: «Su questi temi serve un ragionamento molto serio»



NOVENTA DI PIAVE

Nardese: «Il rinvio è una decisione davvero saggia»



«Vogliamo essere coinvolti»

Massimo Sensini, sindaco di Fossalta di Piave, lancia accuse: «Mi sembra una presa in giro»



FOSSALTA
Massimo Sensini

Fabrizio Cibin

VENEZIA

«Ed ora vogliamo essere informati». Tra chi grida alla presa in giro e chi invece definisce la scelta di rinviare gli incontri tra sindaci (quello convocato da Orsoni e quello della Conferenza dei Sindaci, stessa data, stessa ora, luoghi diversi) per discutere del futuro del territorio (Città Metropolitana o fuga dal Veneziano che sia), tutti i primi cittadini ora invocano la possibilità di potere approfondire al meglio tutta la questione.

«Come sindaco devo avere delle informazioni chiare da portare in consiglio comunale - sottolinea Massimo Sensini, Fossalta di Piave - così come devo poter rispondere al meglio ai cittadini. Ad entrambi gli incontri non ci sarei andato e tutta questa questione, compreso il rinvio, è una presa in giro. Sono veramente deluso. Per avere più informazioni possibili, ora vorrei sentire anche il presidente della provincia di Treviso, Muraro». Da ricordare che Sensini è uno di quelli che spinge per la Marca. Su sponda Lega gli fa eco il collega di Torre di Mosto, nonché

presidente della Conferenza dei Sindaci, Camillo Paludetto.

«Orsoni ha cercato lo scontro, convocando l'incontro nello stesso giorno ed ora di quello della Conferenza, e sinceramente non so perché. Non esserci riuniti oggi è stata una occasione persa. Doveva essere una opportunità per iniziare a discutere e analizzare assieme i punti deboli della riforma; in tale senso avevo preparato un documento da analizzare assieme. Il rinvio è stato comunque fatto solo per non spaccare il dialogo, che stava per essere portato ad un piano squisitamente politico, quando ci si deve rendere conto che in questa che è una riforma epocale, non ci devono essere distinzioni di partiti e schieramenti, ma un confronto aperto, trasversale, analizzando cosa è meglio per il territorio ed i cittadini».

L'ha considerata una scelta opportuna, il rinvio, il sindaco di San Stino, Luigino Moro, che già aveva stigmatizzato sulle due sedi ed i due incontri nella stessa giornata. «Se si vuole un discorso serio e discutere nel merito, non ci potevamo dividere andando chi da una parte e chi dall'altra. Auspico che la

prossima settimana Orsoni e Zaccariotto concordino per una sede. Così come spero che nel frattempo non escano più sulla stampa dichiarazioni strampalate, forse frutto del caldo afoso di questi giorni. L'incontro fatto nel Veneto Orientale? Non ho di queste fisime, perché conta il risultato. Al limite si può pensare ad una successiva riunione nel nostro territorio».

Per il sindaco di Noventa, Alessandro Nardese, il rinvio è stata una decisione saggia. «Avevo già deciso di non andare a nessuno dei due per la confusione che era emersa. Ora abbiamo bisogno di chiarimenti. Non è stato tempo perso perché ora ogni sindaco avrà il tempo per fare a sua volta vari incontri e approfondire la questione». Il sindaco di Meolo, Michele Basso, ha affidato ad una lettera la sua posizione. «Ritengo che questa sia una decisione importante che necessita dei tempi necessari di discussione e che non può essere sottratta alla volontà popolare, nelle forme che si riterranno più consone di consultazione, semplice o referendaria, sempre nel rispetto dei termini previsti dal DL 95/2012».

© riproduzione riservata

IL RINVIO

Vertice spostato per costruire un più ampio consenso

trovare una soluzione ad ampio raggio. «Sì, vogliamo partire con il piede giusto - ha spiegato la presidente di Ca'Corner - i Comuni in tutta questa vicenda hanno un ruolo attivo e con loro è necessario trovare una via d'intesa». Orsoni, forse anche alla luce degli articoli degli ultimi giorni che hanno messo in evidenza un clima non proprio idilliaco tra Ca'Corner e

Ca' Farsetti, ha poi voluto fare una precisazione molto significativa. «Sia chiaro, noi non vogliamo imporre nulla - ha spiegato il sindaco di Venezia - sicuramente ascolteremo le opinioni dei sindaci e poi prenderemo una decisione. Le opportunità previste della normativa sono davvero significative, per questo è necessario non sbagliare».

Nel pomeriggio, infine, Orsoni e Zaccariotto hanno così inviato una lettera a tutti i sindaci della provincia nella quale affermano di aver rinviato gli incontri ad una nuova data da concordare "in considerazione dell'importanza dell'argomento, da affrontare in modo scevro da equivoci di sorta".

© riproduzione riservata



avrebbe più svantaggi che vantaggi se restasse dentro la città metropolitana». In attesa dell'incontro di giovedì, Zaccariotto si augura che si arrivi ad una discussione serena, trasversale, non prevenuta. «Dalle prime dichiarazioni lette - dice - sembra quasi che ci sia un "tutti contro Zaccariotto", ovvero che si sia contrari a tutto quello che dico. Spero si affronti la discussione, molto delicata e complessa, semplicemente domandandosi cosa è utile e importante per il

nostro territorio». In questo senso le tende una mano Luca Marusso, del Gruppo Misto nell'opposizione. «Sono anch'io convinto che San Donà sia fisiologicamente proiettata nel veneziano, ma non sarà mai una adesione acritica e supina. Sospendo il mio giudizio in attesa di capire quanta dignità ci riconoscerà Venezia, visto che non più di dieci giorni fa ci ha definito "borgo di campagna"».

Fabrizio Cibin

© riproduzione riservata

L'OPINIONE

UN PERCORSO DA COSTRUIRE INSIEME

DI ANDREA FOLLINI*

Trovo di buon senso la decisione di rinviare ad una data più utile la discussione sulla Città Metropolitana, in un incontro congiunto con tutti i sindaci della provincia, così come proposto oggi dalla presidente della Provincia Zaccariotto e dal sindaco di Venezia Orsoni. Il tema della discussione è infatti così importante da rendere opportuno renderlo sgombro da ogni pregiudizio. La partita della Città Metropolitana di Venezia ha infatti la necessità di essere condotta da tutte le amministrazioni coinvolte, con maggiore serenità rispetto a quella apparsa, almeno nella stampa locale, nei giorni scorsi. È opportuno analizzare ed approfondire quelle che paiono delle opportunità per i nostri territori, senza peraltro che ciò limiti in qualche modo le specificità di ciascuno. Auspico quindi che si pos-



SINDACO Andrea Follini

sa arrivare a breve a mettere insieme proposte, progetti, suggerimenti, con tutti i Comuni vera parte attiva nella costruzione dello Statuto del nuovo ente. Senza logiche di tornaconti miopi che secondo qualche assai male informato organo di stampa avrebbero fatto pensare anche al mio Comune,

Marcon, di guardare verso altre province vicine (secondo quanto apparso sul Corriere dello scorso venerdì, Marcon sarebbe stato in "trattativa" con la Provincia di Treviso per passare nella "Marca" - ipotesi da me subito fermamente smentita). Credo invece che proprio dimostrando che una diversa e maggiore efficienza nei servizi erogati in virtù di un diverso contesto quale la Città Metropolitana si appresta a diventare, possa far meglio comprendere ai nostri cittadini che non si sta discutendo di nuove o più articolate "poltrone", di un nuovo ente ancora "distante" dai bisogni reali e quotidiani della nostra gente, bensì di una opportunità, già disegnata da più di vent'anni, che spetta a noi ora di saper attuare.

*Sindaco di Marcon

© riproduzione riservata